

L'Ordinanza dell'11 Settembre 2009 su *Misure Urgenti in materia di profilassi vaccinale dell'influenza pandemica A(H1N1)*, pubblicata sulla G.U. n.223 del 25/09/2009 ([leggi ordinanza](#)), include i pazienti (di età compresa fra 6 mesi e 65 anni), affetti da sindrome da malassorbimento, nell'ambito della quale per definizione è compresa la celiachia, nel gruppo delle persone a rischio, cui viene offerta gratuitamente la vaccinazione antinfluenzale con vaccino pandemico A(H1N1)¹.

In qualità di Presidente del CSN-AIC sento l'obbligo di precisare quanto segue:

Non vi è dubbio che negli ultimi anni la presentazione clinica della malattia celiaca è profondamente cambiata rispetto a quella che eravamo abituati ad osservare alcuni decenni fa. Mentre in passato la celiachia veniva diagnosticata in soggetti con grave compromissione dello stato generale e severo malassorbimento, oggi i celiaci sono spesso asintomatici o presentano sintomi gastrointestinali ed extraintestinali atipici, che si inseriscono nel contesto di uno stato di nutrizione e di condizioni generali più che soddisfacenti. Alla luce di tali dati è evidente che attribuire a questi soggetti un rischio maggiore di contrarre l'infezione pandemica A rispetto alla popolazione generale è quanto mai discutibile.

La maggior parte degli esperti di celiachia che collaborano con l'AIC ritengono che alla luce delle considerazioni appena esposte l'essere celiaci non aumenti significativamente il rischio di contrarre l'influenza A.

E' importante comunque sottolineare che la vaccinazione rimane assolutamente consigliata per quei celiaci che rientrano nelle categorie e fasce di età, indicate dalla stessa ordinanza ministeriale ai punti a, b, d, e, dell'articolo 1, indipendentemente dal fatto di essere affetti da celiachia. (allegata Ordinanza Ministeriale).

Il Presidente del CSN-AIC
Umberto Volta

¹ Estratto dell'ordinanza:

Art.1, comma 1, lettera c):

- persone a rischio, di età compresa tra 6 mesi e 65 anni;

Art.1, comma 2:

Ai fini del precedente comma 1, si intende per rischio almeno una delle seguenti condizioni:

- malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio, inclusa asma, displasia broncopulmonare, fibrosi cistica e BPCO;
- gravi malattie dell'apparato cardiocircolatorio, comprese le cardiopatie congenite ed acquisite;
- diabete mellito e altre malattie metaboliche;
- gravi epatopatie e cirrosi epatiche;
- malattie renali con insufficienza renale;
- malattie degli organi emopoietici ed emoglobinopatie;
- neoplasie;
- malattie congenite ed acquisite che comportino carenza di produzione di anticorpi;
- immunosoppressione indotta da farmaci o da HIV;
- malattie infiammatorie croniche e sindromi da malassorbimento intestinale;
- patologie associate ad un aumentato rischio di aspirazione delle secrezioni respiratorie, ad esempio malattie neuromuscolari;
- obesità con Indice di massa corporea (BMI) > 30 e gravi patologie concomitanti;
- condizione di familiare o di contatto stretto di soggetti ad alto rischio che, per controindicazioni temporanee o permanenti, non possono essere vaccinati.